Anno XLIV — n. 59
Giovedì 10 Marzo 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale ofinanziaria: 4.pa . L. 0.50 — pag.di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Ospizi marini
e loro importanza sociale

Un' Istituzione di grande utilità, per la salute dei bambini poveri è incontestabilmente l' Ospizio marino. Esso accoglie, per un periodo più o meno lungo, bambini anemici, deboli, linfatici, nonchè affetti da scrofola e con manifestazioni tubercolari ossee e articolari, per tenerli all' aria del mare la quale è senza dubbio il migliore rimedio per queste affezioni.

Una buona parte di bambini è affetta da anemia e da debolezza e molti sono anche i bambini ammalati di forme tubercolari chirurgiche.

Queste forme di anemia e di debolezza però, hanno per lo più, rapporto con cause ereditarie e fatti discrasici, i quali non vanno trascurati perchè influiranno seriamente sullo sviluppo fisico e mentale futuro del bambino.

Il migliore rimedio per curare e modificare siffatti oragnismi, affine di renderli meno vulnerabili e più difficilmente attaccabili dalle infezioni, non consiste nell' olio di fegato di merluzzo nè nel ferro, che vengono loro fatti ingoiare dalle mamme. Essi per guarire hanno bisogno del mare; questo è l' unico rimedio razionale per la loro salute.

Il soggiorno al mare, unito all' influenza di una buona dieta, di esercizi ben diretti e specialmente dell' azione dei raggi solari, è il solo tonico che può veramente guarire dalla malattia queste tenere esistenze. Non c' è dubbio, anche il sole costituisce in questi casi un potente rimedio. Il bagno di sole, scientificamente applicato — mentre gode poca fama presso il profano — ha un' azione benefica, poichè esso migliora la sanguinificazione, regola il funzionamento del sistema nervoso, e pare determini altresì uno stimolo, sopra certi organi e tessuti, a produrre spontaneamente delle sostanze attive che costituiscono una potente barriera di difesa per l' organismo all' invasione del bacillo della tubercolosi.

L' origine dell' Ospizio marino si ebbe in Italia, e il primo di questi Istituti è sorto in Viareggio nel 1853; subito dopo qualche altro ne sorse e a questi se ne aggiunsero poi altri ancora, tuttavia l' Italia oggi ne conta — pochini davvero! — purtroppo poco più di una trentina. La maggior parte di questi Istituti vive raramente con fondi propri, i più con oblazioni di Enti pubblici e privati; sicchè dall' epoca della loro comparsa ad oggi, hanno avuto pochi miglioramenti a differenza di quelli dei paesi stranieri che hanno saputo evolversi in modo meraviglioso.

Gli Ospizi marini in Italia funzionano, meno qualche eccezione, solo nell' estate e il soggiorno viene limitato a un breve periodo di tempo (dai 30 ai 45 giorni) per fare godere il beneficio al maggior numero possibile di bambini. Questo periodo il più delle volte è insufficiente per ottenere la guarigione nelle forme scrofolose e nelle forme tubercolari ossee o articolari.

Poichè convien notare che molti bambini, peggiorano nei primi giorni di degenza al mare, giacchè la reazione dei primi giorni porta un' acutizzazione del processo. D' onde avviene che, proprio quando i bambini incominciano a migliorare, vengono rimandati, per dar posto ad altri, in condizioni forse più sfavorevoli di quando furono inviati.

Pochi quindi sono da noi gli Ospizi che funzionano tutto l'anno; ricordiamo quelli di Palermo, di Anzio, di S. Marinella e di Venezia. Il migliore per impianto, per funzionamento, e per i risultati è quello di S. Marinella che è posto sotto la protezione di S. M. la Regina Elena.

Gli ospizi invece dei paesi stranieri, come dicemmo, sono andati con nobile gara evolvendosi e perfezionandosi in modo da ottenere risultati davvero sorprendenti.

In codesti paesi l'Istituto resta aperto tutto l'anno; il bagno si fa anche di inverno in grandi vasche, in ambienti riscaldati, con acqua del mare pure riscaldata e i bambini vi rimangono fino a guarigione completa permanendovi anche degli anni.

Dato l'indirizzo di tali Istituti, in confronto di quelli italiani, è facile rendersi conto della grande differenza di risultati che si ottengono nei bambini che vi vengono accolti. Dalle statistiche dei vari Sanatori e Ospizi marini, si rileva che la percentuale di guarigione è elevatissima (raggiunge persino il 49.0|0 nell'Ospizio di Berk sur mer) in quegli Ospizi nei quali la permanenza va dai sei mesi ai due anni.

Purtroppo da noi la cifra delle guarigioni è bassissima!

Perciò il minimo di degenza in questi istituti per le forme tubercolari ossee, articolari e della pelle, dovrebbe essere di un anno, di qualche mese per le altre forme; la permanenza breve che si fa negli ospizi italiani in genere è insufficente per ottenere guarnigioni stabili.

Accanto poi all'Ospizio marino propriamente detto, o colonia marina, un'altro istituto dovrebbe trovar posto, anche perchè l'igiene vieta la vita in comunion di bambini anemici o predisposti, con bambini ammalati di forme ossee o glandolari; e cioè il Sanatorio o meglio ospedale marino, istituto specializzato di cui auspichiamo con tutte le forze l'impianto su spiaggia friulana, e a cui sono diretti gli sforzi del nostro benemerito Comitato Profughi friulani.

Il primo dovrebbe accogliere bambini deboli, anemici, rachitici e predisporti alla tubercolosi, con permaneza all'istituto per più mesi, allo scopo di rendere più resistenti i loro organismi alla malattia. L'ospedale marino, dovrebbe accogliere tutte le forme tubercolari chirurgiche del bambino non solo, ma del giovinetto e dell'adulto, con permanenza fino a guarigione completa. Il dott. Attilio Maffi fervente apostolo della cura marina, lo scorso anno, in un articolo. « La cura delle tubercolosi chirurgiche sulle spiaggie» scriveva, «la tubercolosi chirurgica non deve più da qui inanzi curarsi nelle sale comuni degli ospedali.»

Infatti non si comprende come si lascino marcire tante tubercolosi esterne in ambienti ospedalieri inadatti, mentre esiste un sistema di cura così razionale e così mirabile come quello del mare, specie se congiunto all'azione del sole!

Occorre perciò intraprendere un lavoro di rinnovamento dei nostri istituti di cura marina e darne con spirito filantropico, una più larga diffusione.

L'Italia, data la sua posizione geografica, dovrebbe mettersi alla testa di tutte le altre nazioni nel campo di tali provvidenze sociali che costituiscono le basi della lotta antitubercolare. E il nostro Friuli che tra tutte le regioni, gode di una privilegiata posizione, dovrebbe esserne la sentinela avanzata.

Un noto e illustre medico germanico che ebbe occasione di visitare, parecchi anni fa, alcuni ospizi marini in Italia, davanti alla magnificenza delle nostre spiaggie uscì in queste parole « Se noi avessimo il vostro mare, non parleremmo più di tubercolosi »

E' necessario dunque un risveglio di tutte le energie del paese per dare maggiore incremento a queste provvidenziali istituzioni che mirano a rimediare con un più moderno indirizzo alle deficienze dell'organizzazione spedaliera e che hanno una grande importanza sociale, poichè provvedono a rendere più resistenti i predisposti alla tubercolosi e a risanare gli ammalati di forme esterne, contribuendo così a dare alla società uomini utili che altrimenti, non curati convenientemente e in tempo, potrebbero essere di peso e di danno.

dott. Grilio.

Critiche osservazioni ecc
Ancora sugli Slavi in Friuli

Non per dare ancora addosso a quel tale che recentemente nel "Bollettino della Società Geografica Italiana,, ci insegnava che a Udine ed a Cividale si parlasse fino a ieri un dialetto slavo, o, che se talune delle nostre valli da lui chiamate isontine, sono popolate da slavi, lo si debba in modo precipuo alla Serenissima; ma, questa volta, chiedo un po' di spazio per far notare come anche da noi si stampino, sempre a proposito di Slavi, deplorevoli inesattezze.

Per citare un esempio, R. Larice in una sua monografia storico-geografica sulla nostra Regione, uscita in questi giorni, afferma (pag. 30) che gli Sloveni chiamati da Carlo Magno a ripopolare le nostre terre devastate e incolte «hanno lasciato impronte indelebili nella toponomastica d'ogni parte del Friuli ».

Un' affermazione questa che, credo, non si sia permessa nemmeno il famoso Rutar, quando alcuni decenni or sono nel « Ljubljanski Zvon » non si peritava, fra l'altro, di far passare come slavi i nomi di Cussignacco, Nogaredo, ecc. ecc.

Nessuno certo può negare che vi siano in Friuli traccie di nomi slavi, ma che queste traccie si trovino un po' dappertutto, mi sembra, tenuto conto della scarsità degli studi sulla nostra toponomastica, un'affermazione troppo arrischiata.

Abbiamo per esempio una zona compatta, che comprende forse un'estensione di oltre mezza la nostra Provincia, dove mi pare che finora nomi locali di probabile derivazione slava non si siano mai segnalati.

Volendo sempre giudicare le cose con imparzialità, mi sembra poi che in altro punto l'A. non bene si appigli, dove cerca cioè di infirmare il supposto e generalmente accettato (anche da persone co'te d'oltre Iudrio ètimo slavo del nome di Gorizia Gli argomenfi che l' A. sulle orme di Guido Podrecca, porta in campo, mi sembrano invero assai deboli. Ammesso infatti, come fa l'A. (pag. 30) che la nostra Goricizza, per esempio, si possa spiegare collo slavo *gora* (monte), come si fa a distruggere la coesistenza o meglio la preesistenza, della forma intermedia « goriza »? Contrariamente all' affermazione dell'A. mi pare sia molto facile constatare come la desinenza — *iza* è non solo pro ria di diminutivi temminili sloveni (e non solo sloveni), ma pure come la forma specifica di *goriza* (dimin. di *gora*) sia registrata in ogni dizionario; (mi sia lecito notare incidentalmente il fatto abbastanza strano che la nostra Civica Biblioteca tanto piena di libri non possiede un vocabolario sloveno qualsiasi, mentre è ritenuto per sloveno il Dizionario croato che si tiene nella sala di lettura); ma quello che più importa, sono i numerosi riscontri nella toponomastica delle nostre terre redente e delle contermini provincie slavo-tedesche dove le Gorizie e le Goricizze come appellativi di luoghi abitati sommano a quasi un centinaio. Sono elementi questi che a voler essere obbiettivi non si possono assolutamene trascurare come certo non li trascurerà la Commissione per la toponomastica friulana sorta dalla S. F. F. che inizierà quanto prima i suoi lavori incominciando dalla raccolta metodica e quanto più possibile completa dei nostri nomi locali.

« Quello dell'altra volta. »

. . .

Poichè si parla qui del libro pubblicato dalla R. Larice, sia permesso di rilevare una quisquilia. Si riporta nel libro una strofetta in friulano ch'esalta l'aftetto di Udine per la sorella Gorizia, e la si qualifica quale canzoone popolare del 1866 o giù di lì. Ebbene, quella strofetta è parte di una breve canzone pubblicata nelle pagine Friulane intorno al 1884, e chi la scrisse è ancora vivo; e di essa fu anche pubblicata una traduzione in graesano di quel chiaro letterato ed illustre patriotta che fu il prof. Sebastiano Scaramuzza di Grado, morto esule a Vicenza prima che la isola sua fosse redenta.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell' ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa vennaro prese le seguenti deliberazioni:

Approvazione

Remanzacco: Servizio ostetrico = Spilimbergo: Creazione nuovo manutentore dell' acquedotto — Artegna: Concorso a premi per un' impianto frutteti — Sutrio: Concessione intero stipendio alla vedova Dorotea pel mese di luglio — Magnâno in Riviera: organico impiegato — Cividale: modifiche tassa pesa pubblica — Pasian Schiavonesco: concessione affranco livello — Udine: anticipo cooperativa muratori per lavori scuole di Via Gorizia — Bicicco: prestito per lavori — Casarsa: gestione dazio in economia e retribuzione al ricevitore — S. Daniele: tariffa pesa pubblica = Garanzia per prestito alla cooperativa di lavoro — Coseano: id. — S. Vito al Tagliamento: prestito provvisorio per la strada Ligugnana — Lauco: circa la cattedra ambulante d'agricoltura — Ovaro: assicurazione contro l' incendio = Pordenone: tassa per il bestiame — Dignano: Organico.—

Vennero inoltre prese altre deliberazioni, Si rinviò un ricorso tassa esercizio e se ne respinse la proposta di compenso sull' incasso del dazio per l' assessore incaricato di Casarsa.

Vennero rinviati: Prata: miglioramento impiegati = Aviano; pianta organica — Ronchis: regolarizzazione uffici — Fanna: tassa camp. = Prata: Assegno a un una famiglia per emigrare.

PORDENONE

Scuola professionale femminile pro orfani di guerra

Il sacerdote don Giovanni Peressini ha presentata alla Deputazione provinciale la seguente istanza:

« Le tristi condizioni morali e finanziarie in cui, versano, nella massima parte le vedove di queste città e dintorni, l' abbandono, quasi totale dei poveri orfani, e di tanti altri bambini più derelitti, mi hanno indotto ad iniziare un' istituzione che tornerà di certo del più alto interesse e noaforto per la nostro città.

« Si tratta di una scuola professionale di lavoro femminile, che dovrà curare i vari rami dell' istruzione professionale ed economia domestica, e nella quale le povere orfane e la gioventù più bisognosa potrà trovare ciò che oggi effettivamente manca e di cui tanto ha bisogno.

« La spesa preventivata è di lire 100 mila. I lavori sono già inoltrati e il fabbricato sarà ultimato entro l' anno corrente.

« Il sottoscritto ha messo a disposizione per l' acquisto del terreno e dei primi materiali, tutte le sue risorte personali, ma suno molte limitate. Ha buona ragione di sperare nel concorso della cittadinanza, ma da pratiche già iniziate, dato anche che il concorso sia il più generoso, la cifra complessiva arriverà appena a coprire metà della spesa.

« Dato lo scopo dell' opera, si rivolge a codesta on. Deputazione, con viva preghiera di venirgli in aiuto o con un sussidio, o con qualche falicitazione per l' acquisto di materiale, che codesta deputazione possa avere eventualmente a disposizione in qualche magazzino.

« L' opera veramente santa, che ha avuto finora tutto l' incoraggiamento da parte delle autorità civili e giudiziarie cittadine, non mancherà di certo di avere il suo appoggio in codesta on. Deputazione sempre prima dove si tratta di lenire dolori e di sollevare miserie ».

Alla deputazione sembra che la iniziativa meriti pieno consenso ed incoraggiamento.

TRICESIMO

L' estrazione della Lotteria

Domenica scorsa, alle dodici meridiane, dinanzi a una folla di popolo, sotto la Loggia Municipale, furono estretti i numeri per la vincita dei ventisette doni rimasti dalla Pesca del 12 settembre 1920. Erano presenti la presidenza del Comitato sig. Lena Szuelz-Ellero, prof. Nilde Carnelutti-Marangoni, Rachele Janis-Cojazzi e Caterina Carnelutti-Bortolotti; e le autorità.

Un fanciullo, preso di tra la folla estrasse i ventisette numeri. L'aratro venne vinto col N. 358 dal concittadino Bertoli Antonio; il servizio d'argento donato dalla Regina Madre da Petrozzi Remigio; il servizio d'argento di cucchiani dal colono Merlini Ermenegildo. Gli altri doni di minor valore, furono vinti quasi tutti dai presenti. Mancano ancora i vincitori del 17 e 18 estratto coi N. 822 979, del 20 col N. 170 ed il 22 col 451.

Lunedì, nel pomeriggio, si sono convocate le suddette personalità per il dividendo. L'incasso dalla vendita dei biglietti risulta in L. 2000; detratte le spese di circa L. 500, resta un civanzo netto di L. 1500.

Il Comitato ha disposto di versare alla Congregazione di Carità L. 375; all'Asilo Infantile 375; alla Società Operaia (Fondo inabili al lavoro) 375 e alla Sezione Combattenti 375 per la lapide ricordo da collocarsi ai gloriosi caduti.

Vada quindi un pubblico ringramento, ed una riconoscenza a questo attivo comitato, e una speciale alla disinteressata Presidenza che nel raggiungere questi scopi benefici, sa superare ogni difficoltà.

Serata teatrale. — Domenica sera, potemmo presenziare ad un grandioso trattenimento dato dai filodrammatici della « G. Ellero ».

Il dramma rappresentato « I pirati ferraresi „ venne sostenuto mirabilmente dai protagonisti. L'esecuzione fu ottima, come pure l'allestimento scenico.

Questo dramma, quantunque vecchio di repertorio, ma sempre fresco nelle sue linee generali, nei grandi colpi di scena, e ricco di effetti, lasciò impressione ottima nel pubblico, che ne fu entusiasta e fu generoso d'applausi.

Buona anche la farsa « Senza baffi » che fece delirare il pubblico, dalle risa.

L'orchestra, diretta dal M. Bertoli, rallegrò la serata.

Bravi giovani! Continuate sempre così.

CIVIDALE

Due piazze gratuite per orfani = Il nostro consiglio Comunale nell' ultima sua seduta, ha deliberato ta fondazione di due piazze gratuite nell' istituto Friulano di Rubignacco per il ricovero di due orfani di guerra pertinenti al Comune di Cividale, colla spesa annua di L. 2400.

La presidenza dell' Istituto esprime col nostro mezzo profonda riconoscenza, colla speranza che questa nuova e benefica forma di assistenza trovi esempi negli altri Comuni della provincia del Friuli.

CAMPOFORMIDO

Solenni, commoventi onoranze alle quattro vittime del volo

Una dimenticanza di cui sento quasi rammarico, avvenne ieri nella trasmissione telefonica della prima notizia sui funerali solenni e commoventi, resi alle quattro vittime, schiantatesi sulla piana di Campoformido.

Dicevo che tutto il paese vi aveva partecipato, e che dall' edificio municipale era stata esposta la bandiera abbrunata. Ma anche dalle case allineate lungo la larga e polverosa via, era stata esposta la bandiera abbrunata. Piccole bandiere smunte sdruscite, le stesse che vedemmo per giorni e giorni interi, al sole od alla pioggia nei primi mesi della liberazione. Comparvero fuori allora chissà da qual riposto nascondiglio, ov'erano state gelosamente celate per sottrarle alla rapacità degli invasori; ed avevano fieramente affermato nei giorni della vittoria e della liberazione, che l'amore, la fede, la speranza erano sopravissuti alla sventura... E davano, ancor da lontano, in quei giorni di suprema gioia, il saluto agli esuli che ritornavano anelanti, davano quelle bandiere il saluto ai valorosi che avevano fiaccato, travolto, distrutto il nemico...

Oggi il loro è un saluto ben mesto. Sembrano immobili, senza voce, senza vita, le piccole bandiere, nell'abbandono di un dolore invincibile. E com'esse, accanto ad esse, tutta la popolazione della borgata, attendeva i feretri, in un silenzio accorato..

In chiesa

Le salme, sempre avvolte dal tricolore, vengono portate sul centro della grande unica navata, tra ceri ardenti.

E d'intorno, le ghirlande, rette da soldati e da ufficiali; comando della divisione di cavalleria, comune di Campoformido, comando del campo le squadriglie, i compagni di volo... tante tante corone tanti tanti mazzi, e palme, tanti tanti fiori per quelle vite spezzate nella più fidente giovinezza!..

S' alzano le preci: e il coro grave solenne della « Schola Cantorum ».

Dopo l'assoluzione, il parroco di Basaldella, don Angelo Zamparini, pronuncia commosso nobili parole esprimendo tutto il cordoglio proprio e del suo popolo... Rievoca il tragico momento in cui dall'alto precipitò l'aereo, sprofondando la carlinga nel terreno.

== Dopo un'alba promettente — esclama — quale tramonto fosco e tenebroso!... quale orribile destino, per le quattro giovani vite!... Davanti alle loro spoglie straziate, non può tacere la parola del dolore, poichè se ogni sventura commuove, questa più che ogni altra trova in noi eco penosa.

Chiude inviando una parola di viva condoglianza, a nome dei parrocchiani, alle orbate famiglie cui ancora non sarà giunta la tristissima notizia, agli ufficiali, ai soldati tutti che ne piangono la dipartita atrocemente avvenuta dei compagni, dei fratelli...

— E voi parrocchiani — soggiunge — voi unitevi con me, e partecipando al cordoglio, partecipate alla preghiera perchè eterno riposo sia concesso alle anime travagliate. E voi, povere e care vittime del dovere, voi le cui salme stanno per essere calate nel sepolcro così tragicamente spalancatosi per accoglierVi, vi accompagnino con le nostre preghiere le lagrime nostre...

Il coro riprende le sue salmodie gravi e il popolo l'accompagna con voce tremante e supplichevole...

Fuori sul sagrato, attende la truppa, e quando le bare sono portate a braccia dalla Chiesa, rende ai compagni gli onori.

I discorsi

Si ricompone il corteo e il camion lentamente si muove: s'incolonnano dietro le autorità. Subito dietro il carro, un gruppo di dolenti: tre giovani fratelli dell'ufficiale Venturello, venuti a compiere il supremo atto di amore verso il fratello sventurato. Accanto ad essi la contessa Elisa De Puppi e la contessa Arnaldi, che la divisione militare pregò di intervenire come rappresentanti delle famiglie

Sulla piazzetta, e prima di imboccare la stretta via che conduce al camposanto, si pronunciano gli estremi saluti.

Il colonnello Gallina

Primo, parla il colonnello Gallina comandante l'aeronautica.

Egli dice:

In quest' ora di compimento di ogni idealità nazionale, su questo Campo di Campoformido, che vide spiccare il volo alle ali più ardite d'Italia, ieri, un' altra ala tricolore, che si librava con non meno entusiasmo di quelle che furono nella lunga e gloriosa guerra le più belle protettrici del suolo della Patria, si è infranta.

Quest' ala al par delle tante altre che per la guerra s'immolarono, aumenta la scia sanguignosa, che dai pionieri agli attuali baldi giovani dell'aviazione rappresenta la fiamma ardente di fede viva per la gloriosa meta della nostra ala nel dominio dei cieli.

Attraverso questa scia porporina fatta di sangue e d'amore, noi aviatori attingiamo la forza e la coscienza per il volo del domani.

Il vostro sacrificio dunque o sottotenente Giovanni Venturello, sergente Anselmo Cortesia, soldati Francesco Genola e Aristide Fornera non è vano.

La verde pianura che ieri raccolse infranta la vostra ala ed esanimi i vostri resti, non è meno gloriosa delle trincee ancora oggi scavate nella terra e nella roccia, che furono rosse di sangue, e che raccolsero prodi al pari di voi.

In questi giorni, che le squadriglie che per ben sei anni si erano dedicate alla sicurezza della Patria al confine, ricevevano l'ordine di raggiungere le loro sedi territoriali, tu, o Giovanni Venturello, per coadiuvare i compagni d' arme, accorresti entusiasta da quel campo che porta il nome di uno dei più grandi nostri aviatori, Luigi Bailo, accorresti impavido e fiducioso come nei giorni dell'aspro e glorioso cimento. La tua macchina che tante volte aveva fatto palpitare di gioia il tuo cuore generoso di soldato dell'aria, quella macchina che finora non era stata mai ribelle al tuo possente comando, ha voluto spezzarsi aumentando col sacrificio della tua giovane vita l'albo dei nostri eroi.

E tu Anselmo Cortesina che ancora fanciullo volesti stringerti nelle nostre schiere, tu che ancora una volta il celo azzurro volevi solcare come sempre fidente e rivedere dall'alto il tetto nativo, prima di raccoglierti fra l'affetto dei tuoi che t'attendevano, sei ancora vivo nell' animo nostro e lo sarai finchè un solo tricolore solcherà il nostro celo.

La tua giovinezza indicherà ai vecchi ed ai giovani d'oggi, ai nuovi di domani, la via da seguire perchè in essa si scorge la bellezza del sacrificio per l'ideale, l'amore per la conquista ancora aspra dell'aria. Il tuo sacrificio che si compiva proprio quando dovevi tra poco volare sulla tua città, sulla tua casetta; proprio quando le tue belle ali tricolori dovevano far fremere di gioia il tuo cuore e quello dei tuoi cari, lascia in noi il più amaro rimpianto. E voi, giovani soldati, Francesco Genola e Aristide Fornero, che con la vostra opera sagace rendevate sempre più sicura e potente la nostra ala; voi assidui artefici ed oscuri preparatori del dominio del cielo, vi siete dimostrati degni dall' alta missione affidatavi.

La macchina così bene da voi preparata è perita con voi. Voi che con tanta cura vi dedicaste ad essa per renderla sempre più forte e più sicura nelle mani del condottiero; voi che tante volte palpitaste di gioia per averla vista ritornare dopo lunghi, faticosi voli, sfolgorante ai raggi del sole; voi che al suono armonioso accorrevate giulivi per riceverla e prepararla per altre prove più ardue, siete rimasti vittime come i vostri fieri condottieri, di quel nostro nemico non ancera debellato.

O Giovanni Venturello, Anselmo Cortesina, Frameno Zenola, Aristide Fornero, nel intersecando il celo terso d'Italia vi ricorderemo e dal vostro glorioso sacrificio, nei duri cimenti, trarremo la forza necessaria per sapere essere al pari di Voi degni della nostra vittoria, degni figli d'Italia. O gloriosi aviatori caduti dal molto « Amore e sacrificio » io vi porto il mio saluto e quello dei compagni d'arme. Non è il saluto dell'addio che io vi porgo: come nessuno dei nostri eroi è stato dimenticato, voi sarete ivivi dinanzi a noi nel tempo e nella lontananza.

Il comandante la squadriglia

A lui segue, il capitano signor Carnevali, comandante la squadriglia, il quale con voce rotta della commozione dice:

Sottotenente Venturello, Sergente Cortesina, Soldato Fornero, soldato Genola: il vostro capitano, con l'animo profondamente straziato dal dolore, vi dà il saluto delle desolate vostre famiglie lontane.

E a nome di tutti i piloti, di tutto il personale di aviazione che continueranno a vivere della Fede che vi ha rapiti, vi prometto che la vostra memoria rimarrà indelebile nelle nostre anime come pegno di un sacrificio non inutilmente compiuto. Addio!

Campoformido e Udine

Il sindaco di Campoformido, signor Girolamo Gorassini, dice quindi tutto il dolore della popolazione che fraternizzava con gli aviatori.

E il rappresentante del comune di Udine, assessore dott. Marcovich, esprime similmente l'accorato pensiero della cittadinanza per la sventura improvvisa e tremenda.

— Sappiate — esclama — che come l'Italia vinse la guerra e divenne grande spargendo il suo migliore sangue, così oggi, con questi dolorosissimi sacrifici essa ancora si eleva.

Questo sia di conforto per voi, o famiglie che li piangete, e monito severo per noi giovani delle nuove generazioni, che agli altrui sacrifici dobbiamo ispirarci per essere degni della Patria.

Il generale Milanesi

Per ultimo rivolge brevi parole il comandante la divisione militare, generale Milanesi.

Egli esprime il dolore del compagni per le quattro vittime di un fato crudele, e ad esse porta il commosso reverente profondo saluto dell'esercito.

E a nome dell'esercito porge le condoglianze ai famigliari: se un pensiero può lenire il loro strazio, dice, è nel sapere che le anime delle vittime valorose vanno al cielo a riunirsi alle altre dei cinquecento mila eroi che fecero grande l'Italia, e che accoglieranno nelle loro file, questi nuovi martiri del dovere la cui morte ad essi si agguaglia nell'affetto e nella gratitudine della Nazione.

. . .

Il corteo riprende la sua via verso il piccolo camposanto innondato dal sole tepente.

TOLMEZZO

Echi dell' invasione a Moggio
Un processo

9. — Foraboschi Domenico ed Emilio De Colle erano rispettivamente sindaco il primo e capo borgo il secondo sotto l' invasione nemica.

Appena dopo l' armistizio venne iniziata istruttoria e ieri comparvero avanti questo tribunale sotto l' accusa di peculato concussione ed abuso di autorità.

Vennero sentiti una trentina di testimoni. Dopo una magnifica difesa del difensore avv. Giuseppe Nais di Moggio furono assolti per non aver commesso gli addebiti mossi.

Il pubblico accolse con mormorii di approvazione la sentenza che, speriamo sarà l' ultima a ricordarci l'infausto 1918.

CANEVA DI SACILE

Elezioni del sindaco — Domenica si radunò il consiglio comunale per la trattazione di vari oggetti posti all' ordine del giorno.

Dopo la convalidazione dei nuovi sette consiglieri di Sarace riusciti eletti nelle elezioni parziali amministrative del 20 febbraio decorso, si procedette alla nomina di due assessori e quindi del sindaco. Con sedici voti su diecinove presenti e votanti riuscì eletto capo del Comune il sig. cav. uff. Francesco Carli, persona assai nota e benemerita per l'interessamento sempre dimostrato a favore di questo paese che è lieto di ospitarlo.

La nomina non poteva cadere su persona più stimata e pratica delle cose pubbliche e tutta la popolazione la ha appresa con viva e sincera compiacenza. Al neo sindaco congratulazioni vivissime.

SACILE

Decesso. — Ci giunge in questi giorni il triste annuncio della morte avvenuta in Ponte San Pietro (Bergamo) dell' avv. cav. Girolamo Crisiof li. Nato a San Vito al Tagliamento il 4 marzo 1848, rimase orfano in tenera età del padre medico ma pur seppe, contro ogni avversità compiere gli studi e sostentare insieme la numerosa famiglia rimasta priva d' ogni mezzo. Laureatosi in legge a Padova venne a Sacile per esercitare la sua professione, e fu tale la stima che seppe in breve accapararsi che, dopo soli cinque anni fu eletto sindaco per decreto reale, e coperse anche successivamente la stessa carica, sino a pochi anni or sono. Fu delegato scolastico, presidente del Monte di Pietà, presidente del Consiglio delle Scuole normali della Congregazione di Carità e della Commissione Imposte ed altre cariche e mansioni ancora disimpegnò, poiche sempre si attingeva all' opera sua intelligente e serena. Sopra ogni partito egli seppe conservare una incensurabile rettitudine che gli cattivò la stima profonda di quanti lo conobbero. La guerra lo portò profugo lontano dal suo paese d'adozione e lo tolse alla nostra vita cittadina. La sua repentina perdita ci lascia commossi nel ricordo di quanto egli ha oprato per il bene del paese nostro.

TARCENTO

Sezione Mutilati. — L'Ufficio della locale Sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra rimarrà aperta nei giorni di: Giovedì, Domenica e terzo Lunedì di mese dalle ore 9 alle 12 ant.

PREMARIACCO

I funerali del prof. cav. Goia.

Il cordoglio che la morte del prof. cav. Beniamino Goia, benemerito del paese, ha destato qui, in tutti ebbe oggi larga espressione.

Alle onoranze estreme rese alla sua salma parteciparono infatti le autorità, gli amici e conoscenti in gran numero, il popolo.

Al Camposanto parlarono il comm. Giuseppe Brosadola a nome della Provincia, il sindaco di Premariacco ed il Parroco, ricordando le benemerenze dell' Estinto come Sindaco del Comune, come consigliere provinciale, come uomo privato.

CIVIDALE

Beneficenza. — Nel primo anniversario della morte di Antonio Vuga, la famiglia Vuga di Rualis offrì lire 100 alla Congregazione di Carità ed alla stessa lire 10 il sig. Giorgio Persoglia.

PAVIA DI UDINE

In memoria dei Caduti di Lumignaco

Lunedì 14 verrà inaugurata una cappella espiatoria in memoria dei 18 caduti in guerra appartenenti alla frazione di Lumignacco. Le decorazioni sono state eseguite dal pittore Nigris. Un grande crocifisso stende le braccria verso due lapidi con l' effige dei morti gloriosi, sopra l' invocazione:

"Misericordioso Gesù, dona la pace eterna alle anime dei nostri cari morti in guerra ».

Le cerimonia sarà puramente religiosa. Interverrà la banda di Nogaredo.

GEMONA

Danni di guerra. — La Commissione per l'omolagazione dei concordati sta sbrigando parecchie pratiche. Basti dire che fino ad oggi ha omologato 6095 concordati e ne ha respinti 57, ha emanato 6 sentenze. Le sedute hanno luogo due giorni per settimana e cioè il venerdì e il sabato.

Al pubblico è permesso di presentarsi alla segreteria della Commissione nelle ore pomeridiane del lunedi soltanto per evitare perdite di tempo nelle ricerche da parte del segretorio.

Cena d'addio. — Iersera gli impiegati addetti agli uffici del Ministero delle Terre Liberate, circa una trentina, hanno dato la cena d'addio al loro capo Ingegner Bruno Much che ci lascia per assumere le stesse mansioni a Palmanova.

E' stata una festa, diremo di famiglia, nella quale han regnato sovrane l'allegria e le cordialità.

La cena ha avuto luogo all'albergo "Friuli" ed è stata servita con molta signorilità. Ottimi i cibi e squisiti i vini.

Al festeggiato è stata presentata una magnifica artistica pergamena, opera pregevolissima del pittore concittadino sig. Antonio Brollo. L'artista ha riprodotto in un medaglione lo storico nostro Castello. A fianco del medaglione sta la bandiera nazionale indi le stemme d'Italia, di Trieste (il partente è triestino) e di Gemona.

Ai bordi si notano altri soggetti riprodotti con sarà capacità artistica.

La pergamena porta questa dedica:

A
L'Ingegner Bruno Muek
Direttore del Gruppo Tecnico
del Ministero delle Terre Liberate
in Gemona
funzionario integro e benevolo
i dipendenti nell'atto del
congedo da ossequio e riconoscenza
i spirati
bene augurando offrono
Gemona 8 Marzo 1921

E sotto seguono le firme dei 28 dipendenti.

E' stata una cara festa e l'egregio Ingegnere l'ha ben aggradita e noi ci congratuliamo col festeggiato per tale dimostrazione di affetto fattagli dai suoi dipendenti e gli facciamo presente che non sono soltanto questi che rimpiangono l'allontanamento del loro capo ma molti altri amici ed estimatori del distinto professionista vedono con grande dispiacere il suo distacco da noi. Auguriamogli che nella nuova sede sappia cattivarsi quello stima e quella simpatia che ha saputo conquistare a Gemona.

RIVE D'ARCANO

Un reduce beneficato. — La Commissione giudicatrice degli assegni di frequenza della Scuola per capi d'arte meccanici, ne ha destinato uno di lire 500 mensili oltre il rimborso delle spese di viaggio degli aggiudicatari, al reduce di guerra Contardo di qui. La notizia sarà appresa con soddisfazione.

LATISANA

Cena d'addio. A testimoniare la loro alta stima, gli impiegati dell' Ufficio tecnico M. T. L. ed alcuni amici, offrirono iersera una cena d'addio al signor Simeoni Giuseppe che da più di un anno di lodevole servizio prestato nel nostro paese in qualità di 1.o assistente, abbandona ora il suo posto per avvicinarsi alla famiglia. La cena si svolse fra il brio del festeggiato e le cortesie reciproche. L' ingegnere Luigi Zatti, capo Gruppo, rivolse con nobili accenti un saluto affettuoso e sincero all' ex dipendente ed un augurio di maggiore soddisfazione nella sua arte e pel suo ben fare. Quindi il signor Perosa, per render più lieta la comitiva, recitò un monologo in dialetto veneziano ed un ben appropriato brindisi. Il signor Simeoni rispose commosso ringraziando tutti per la dimostrazione di affetto usatagli alla vigilia della partenza.

All' amico carissimo giungano anche da queste colonne quegli auguri di un rosco avvenire che, in omaggio ai suoi sacrifici ed alla sua buona volontà di spingersi sempre più avanti, non gli potranno mancare.

VITO D' ASIO

Elargizione. — Il Patronato Scolastico ringrazia la maestra signora Brocchi Elisa per l' offerta di L. 12.

ANDUINS

Fonte solfo magnesiaca. — In occasione dei recenti lavori di ricupero di questa fonte solfo magnesiaca che, come è noto, per cagione di una frana era in parte danneggiata da infiltrazione di acque che ne scemavano l' efficienza, la fonte stessa è stata arricchita di una vena abbondante e molto carica di solfo e magnesia, e un pò di ferro. I medici locali dicono che oramai è garantito l' avvenire di questa stazione balneare. Di fatti le sorti di questa industria dei forestieri, finora modeste, potranno divenire ben liete se si saprà con sagge intraprese abilmente sfruttare la bellezza pittoresca del sito e la ricchezza naturale della fonte già conosciuta in provincia per cure interne e per bagni.

CRONACA CITTADINA

Per combattere la disoccupazione

Ieri, nel Palazzo della Provincia si sono riuniti, sotto la presidenza dell'avv. Candolini presidente della Deputazione, il Comitato per la disoccupazione e i lavori pubblici ed i sindaci (erano stati invitati tutti quelli dei Comuni capiluogo di mandamento) di: Udine, Cividale, Tolmezzo, Pordenone, Ampezzo, Codroipo, Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tarcento. All'adunanza, erano presenti anche i rappresentantanti: degli uffici tecnici, speciale per il Ministero Terre Liberate e provinciale; dell'Ufficio provinciale del lavoro; della Giunta provinciale per la disoccupazione; della Cattedra ambulante di agricoltura e del Comitato provinciale delle piccole industrie.

L'avv. Candolini espose una particolareggiata relazione, sulla quale fu ampiamente discusso; e si concluse con l'approvazione di due ordini del giorno. Col primo il comitato provinciale per la disoccupazione e i lavori pubblici, raccoltosi con la presenza dei Sindaci dei Capiluogo di Mandamento: ritiene che il collocamento dei disoccupati deve essere regolato con criterio di seria cernita dei bisognosi e con equa distribuzione del lavoro a favore dei disoccupati dei diversi paesi, e s'invitano perciò le commissioni di avviamento al lavoro e i sindaci a registrare con diligente cura i disoccupati, secondo il bisogno;

fa voti che Comuni, Provincia e Stato inseriscano nei contratti di appalto o di cottimo una clausola che vincoli il collocamento al criterio del bisogno ed ammetta sui lavori anche operai delle diverse zone del Friuli, salva la preferenza agli operai del luogo;

fa appello ai contadini perchè intensifichino il lavoro agricolo, impiegando la maggior possibile quantità di mano d'opera, particolarmente della propria famiglia;

invita i proprietari agricoli a promuovere i possibili lavori di miglioramento agricolo (bonifica agragria a seguito della bonifica idraulica, dissodamento dei prati e delle colline ecc. e particolarmente la rimessa a coltura dei terreni già occupati da opere militari;

fa voti che mediante l'intraprendenza degli industriali e le necessarie provvidenze del Governo possano il più presto risorgere le industrie danneggiate dalla invasione, e che sorgano e si allarghino le piccole industrie;

rileva come le attività economiche locali attendano impulso principalmente dal pagamento dei danni di guerra; e fa voti quindi che il governo provveda all'effettivo finanziamento della legge, domandando al comitato di aggiungere ai propri scopi anche quello destinato al risarcimento danni di guerra, e richiamando d'altra parte i privati ai quali vennero concessi anticipi di danni di guerra al dovere di rimpiegare e ricostruire;

e rilevato che, anche avverandosi tutta questa auspicata, encomiabile attività e riprendendo l'emigrazione, pur non si avrebbe adeguato rimedio alla nostra crisi e che le condizioni finanziarie dei Comuni e della Provincia non danno modo a pretendere da esse una efficace attività dei lavori pubblici, invece dallo Stato l'applicazione del criterio di concessione dei fondi speciali (mutui per la disoccupazione) con procedura rapida ancge per le opere contemplate da leggi speciali — impiegando tali fondi preferibilmente per proseguire o completare le numerose opera iniziate e non completate, con distribuzione fra le varie plaghe della Provincia proporzionale al numero dei disoccupati.

Col secondo ordine del giorno, costatato che in Friuli dove, per la situazione conseguente alla guerra, la grande massa degli emigranti deve entrare nelle proprie case — ed erano, prima della guerra, circa 90 mila coloro che si recavano a lavorare fuori del paese — la disoocupazione non può trovare adeguate provvidenze se non in una larga politica di lavori di Stato;

« mentre richiama il concorso di tutte le attività economiche, agricole e industriali per la rinascita del lavoro produttivo e invoca il pagamento dei danni di guerra come mezzo necessario a quella rinascita

chiede al Governo che vogiia concedere i fondi sufficenti a continuare lo sviluppo dei lavori pubblici;

e delibera di convocare i Sindaci di tutta la Provincia per escogitare i mezzi per ottenere dal governo i necessari provvedimenti.

Per la diffusione della apicoltura razionale. — Presso la sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, fu tenuta martedì 8 corrente una riunione di apicultori al fine di predisporre un lavoro di propaganda per la diffusione della apicoltura nazionale. Fu deliberato quanto segue:

Ritenuto essere condizione principale per lo sviluppo e il miglioramento dell' apicoltura, il combattere anzitutto i vieti pregiudizi, ancora generalmente diffusi, dell' uso dei vecchi bugni rustici, che si compendiano nella irrazionale e barbara pratica dell' apicidio, fu deliberato di tenere, nei vari centri apistici della provincia, pubbliche prove di travaso dei favi dal bugno rustico nell'arnia razionale e di impartire contemporaneamente poche e chiare nozioni di apicoltura razionale, valendosi all'uopo di personale pratico.

Agli apicultori volonterasi, disposti a trasformare la laro industria su basi razionali, verrebbero cedute gratuitamente, o con rilevante sconto, arnie razionali. Le prove, a cui potranno assistere tutte le persone desiderose di apprendere, verranno rese di pubblica ragione appena saranno fissati i varj centri dove le stesse potranno avere luogo.

Venne consigliata, come la più adatta, l'arnia Dadant - Blatt, che verrà, perciò, fatta oggetto di speciale propaganda.

Venne deciso di fare subito una statistica di tutti gli apicultori della Provincia.

Si deliberò, infine, di indire più in avanti un «Concorso a premi per l'incremento e il miglioramento dell'apicoltura » e di favorire l'acquisto e lo scambio delle famiglie di api e del materiale apistico, valendosi all'uopo anche del prezioso aiuto già assicurato per parte dello Stabilimento Agro-Orticolo (S. A. O.) di Udine. La benemerita Federazione Apistica di Ancona ha promesso un contributo di L. 800, da devolvere a titolo di compenso per le lezioni pratiche di apicoltura, per i frequentatori delle lezioni e per materiale apistico.

E' da augurarsi che anche gli Enti pubblici e privati del Friuli risponderanno all'appello che verrà loro diretto dalla nostra Cattedra e che l'apicoltura razionale possa assumere in Provincia quella importanza che le sarebbe acconsentita dalle favorevoli condizioni della flora locale.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Giovanni Morosei; co. Maria Colloredo 25. In morte di Mauro Giuseppina ved. Michelloni: famiglia Schoenfeld 10.

Casa di Ricovero. — In morte Francesco Moro: sorelle Comino 5. L'Istituto di consumo per impiegati e salariati dello Stato, in sostitnzione di fiori in morte del bambino Enrico Bruni, 50.

— In morte del loro adorato Enrico: Ettore e Pia Bruni versarono: Congregazione di Carità 200, Scuola e famiglia 200, Istituto Tomadini 200, Orfani di guerra 200, Infanzia abbandonata 200. Totale lire mille.

Confererenza dantesca di Emilio Girardini. — Sabato 12 corr. alle 21, nella solita sala della Biblioteca Comunale, il distinto prof. Adriano Lami leggerà la conferenza dell'illustre nostro concittadino sig. Emilio Girardini sul Canto XXVI dell'Inferno, quello d'Ulisse.

La fama dell'autore della conferenza, che tiene un posto eminente nella poesia italiana contemporanea, e la squisita e tanto apprezzata arte di recitazione del cortese dicitore, rendono interessantissimo il prossimo intellettuale convegno.

La sala sarà, come di solito, insufficiente ad accogliere il pubblico, sempre più numeroso, di questo geniale ritrovo.

Alle dette conferenze già svolte con tanto spirituale complacimento dei concittadini, si aggiunge questa del Girardini che saprà dare l'impronta della sua forte tempra lirica alla interpretazione del tema prescelto.

La compagnia drammatica friulana della Società filogica

Abbiamo appreso con viva soddisfazione che la proposta formulata dalla società filogica per la costituzione di una " Compagnia drammatica friulana ,, è ormai un fatto compiuto.

Ci consta infatti che un un numero rilevante di gentili signore e signorine hanno già inviato la loro adesione e che un'altra bella schiera di giovani, appassionti cultori dell'arte drammatica, si è inscritta alla alla scuola di recitazione che quanto primo incomincierà a funzionare.

E' stato poi annunciato — e riteniamo che la notizia sia vera — che anche un gruppo di vecchi dilettenti che da molti anni non recitavano più, in considerazione degli scopi nobili e dei serii intendimenti per i quali venne costituita la Compagnia, faranno ritorno alle scene e serviranno così di grande aiuto ed incoraggiamento ai giovani.

Verranno esumate per ora le splendide commedie del Lazzarini, del Leitimburg, di Dirce Bianch di San Denel e di altri autori friulani più noti, in attesa che il concorso già aperto per le nuove produzioni drammatiche dia quei buoni risultati che è lecito attendersi.

Ed ora al lavoro! quando si vuole riesce a tutto.

Un bravo di cuore alla Presidenza!

Bicicletta rubata. — Il signor Giuseppe Vidussi di Cussignacco ieri lasciò pochi secondi incustodita la propria bicletta all' entrata della bottiglieria di via Rauscedo... e non la trovò più.

Vice Pretore — del primo Mandamento venne nominato con recente decreto il co. avv. Odorico De Pace.

Società Dante Alighieri. — Ricordiamo che domani alle ore 14 è convocata presso la Camera di Commercio, l' Assemblea dei soci, ai quali si raccomanda di non mancare.

Teatro Sociale

Questa sera quarta rappresentazione dell' opera *Madama Butterfly*.

Proseguono le prove del *Rigoletto* che andrà in scena sabato venturo. L'esecuzione del capolavoro verdiano affidata ad artisti del valore del cav. Emilio Bione, Ada Sari, e Adamo Chiappini assume l' importanza di primissimo ordine.

Per domenica si prepara una bellissima mattinata con la Butterfly. Lo spettacolo terminerà alle 18 perchè il pubblico della provincia possa approfittare dai treni della sera stessa per ritornare alla sua residenza.

Oblazione pro Orfani di Guerra — Il sig. Enrico Fruch Direttore delle scuole Comunali in morte del cav. prof Beneamino Goia di Premariacco (Cividale) offre all'Istituto di Rubignacco di Cividale lire 10.

Il sig. Ettore e Pia (Bruni) in morte del loro adorato Enrico offrono al Patronato friulano orfani di guerra lire 200.

Cinema Teatro *Moderno*

Oggi 3.a serie della Maschera dai denti bianchi 5.o e 6.o episodio dell' interessante cinema-romanzo Varietà. Serata d' addio di Ingenborg la più piccola ballerina; di Ri-o-to, illusioni giapponesi e della coppia Houblon danze moderne.

La media dei cambi

Udine, 10 marzo. Francia 193.70 — Svizzera 460 — Londra 106 20 — Nuova York 27 30 — Berlino 42 90 — Belgio 202 75.

Cospicua elargizione

Ettore e Pia Bruni, in morte del loro adorato Enrico, offrono L. 200 a ognuna delle seguenti Istituzioni:

1. Congregazione di Carità.
2. Scuola e Famiglia.
3. Istituto Tomadini.
4. Pro Infanzia.
5. Orfani di Guerra.

Per chi riespatria. — Una disposizione dal Ministero per le Terre Liberate determina che col 30 aprile p. v. abbiano a cessare le concessioni dei mezzi gratuiti di viaggio per connazionali che riespatriano, dopo rimpatriati per la guerra, fatta eccezione per i profughi dalla Russia.

Perchè furono chiusi molino e pastificio Mulinaris

Circa due mesi addietro — secondo le informazioni che abbiamo potuto avere e che riteniamo esatte — il Consorzio Granario, avendo ragione di ritenere come le cose non procedessero regolari al molino pastificio Molinaris in Cussignacco, gli sospendeva ogni quantitativo di grano. Già in precedenza erano state disposte visite improvvise, senza però mai trovare nulla di irregolare.

Terminata l'assegnazione, veniva chiusa la contabilità e verificata la giacenza del grano. In seguito ai risultati di questa, i dubbi che il consorzio aveva divennero certezza, e il questore, d'accordo con la R. Procura del Re, faceva eseguire dal commissario una minuta perquisizione nei locali del molino e del pastificio e si trovarono nascoste un po' dovunque forti quantità di grano e di farina, e dietro una segreta impalcatura quasi duecento quintali di pula di riso.

Il Questore ha emanato ordine di arresto contro il Molinaris; ma questi è riuscito ad ecclissarsi e fu perciò denunciato al Procuratore del Re, ed assieme a lui, quali complici due suoi operai.

Da notarsi che la farina nascosta ammonta a 200 quintali circa, mentre il Molinaris, dai calcoli fatti, non avrebbe potuto avere, per modo di dire, neppure un chilogramma, dopo la chiusura della sua partita.

Una prima perizia ha intanto assodato che nella crusca si mescolava pula di riso, nascosta, come dicemmo, dietro una impalcatura di legno. E' stata ora ordinata un'altra analisi perchè si suppone che su cento chilogrammi di farina egli ne mettesse otto o dieci di pula di riso.

Il Consorzio dava tanto quantitativo di grano, ed il Mulinaris, come del resto tutti i mugnai, avrebbe dovuto restituire il quantitativo adeguato di farina. La scoperta quindi dei duecento quintali di farina e dei duecento circa di pula, è una circostanza grave.

Le indagini continuano attivissime.

* * *

Due altri mulini sono stati sospesi. Quello dei fratelli Cogoi di S. Osvaldo per una irregolarità di forma, e quello del signor Lotti di Codroipo perchè confezionava pasta non regolamentare, vendendola a prezzo superiore al calmiere, ed esportandola fuori del Mandamento.

Mezzo Milione !!! 500.000 lire

è l'importo dei premi della Grande Lotteria a beneficio della Società contro l'accattonaggio e Casa del Pane. Affrettarsi ad acquistare i biglietti essendo per Legge in numero limitato. La data dell'estrazione del *6 Aprile 1921* è certa ed il pubblico può esserne sicuro. *Il piano di questa Grande Lotteria, basato su principî molto sinceri assicura e garentisce* che i premi spetteranno esclusivamente ai soli biglietti venduti restando annullati quelli non venduti come si può leggere a tergo di ogni biglietto. *Ultimi giorni di Vendita.* I biglietti si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Vittima del tetano. — Ieri soccombette tra spasimi atroci il ragazzo Olindo Zorino d'anni 13 di Domenico, da Raspano, ricoverato all'Ospedale Civile. Otto giorni fa riportava una puntura di spina alla pianta del piede destro.

La piccola ferita allora non destò preoccupazioni, ma in seguito s'aggravò con sintomi di tetano, e lo sventurato ragazzo fu trasportato all'ospedale. Ma le cure non valsero a strapparlo alla morte.

Beneficenza

Congregazione di Carità. La spett. Famiglia Piussi Andrea, in morte dell'adorata sorella e figlia Piussi Filomena elargì alla Congregazione di Carità l. 100. — Il sig. Scrosoppi Luigi, 50 per la morte della zia Mauro Giuseppina ved. Micheloni.

Casa di Ricovero. Il signor Riccardo Cardoni geometra e famiglia, in morte del Conte Antonio Manin, offrì alle Casa di Ricovero lire 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo per diffamazione sfumato

Ieri doveva svolgersi il processo per diffamazione intentato dal Rev. don Monai Parroco di Dignano contro il Lavoratore Friulano. Al don Monai erano stati fatti varii addebiti, fra cui il principale quello di guadagni illeciti sull'affare della seta rilasciata dai germanici alle filandiere. I testi erano una trentina. Prima ancora della escussione, il *Lavoratore* riconobbe di essere stato ingannato dai suoi informatori e rilasciò ritrattazione ampia assumendosi il pagamento delle spese. Dopo di che il don Monai recedette dalla querela.

Le ordinazioni di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

" Deutschland über alles! " cantano, protestando, in Germania

Brussiloff soffocherà la rivolta russa?

Von Simons acclamato

ELBERFELD, 10. — La delegazione tedesca, al suo passaggio per questa stazione, fu oggetto di calorose accoglienze da parte delle autorità e della popolazione. Il Ministro Von Simons, parlando ai dimostranti, ha detto che la delegazione tedesca a Londra aveva fatto di tutto per trattenere gli alleati dal prendere nuovi provvedimenti contro la Germania, ma non è stato possibile alla delegazione tedesca promettere più di quello che la Germania è in condizioni di fare.

— La patria supererà le presenti difficoltà — ha concluso Von Simons — se tutti i tedeschi resteranno uniti.

BERLINO, 10. — Il treno speciale recante la delegazione tedesca da Londra è arrivato iersera alle 18.30 alla stazione di Potsdam. Parecchie migliaia di persone che attendevano, hanno salutato il ministro Simons con fragorosi «urrà». A capo scoperto la folla ha quindi intonato il «Deutshland uber Alles» (*La Germania sopra tutto*). In automobile, Vdn Simons ed i principali delegati si recarono immediatamente al palazzo del ministro degli Esteri.

Si afferma che il ministro degli esteri sta redigendo un libro bianco sullo svolgimento dei negoziati di Londra.

Per applicare le «sanzioni»

ROMA, 10. (Ufficiale) I capi delle delegazioni alleate si sono riuniti in questo pomeriggio e hanno stabilito i vari particolari per l'applicazione delle sanzioni. D'accordo con i periti, è stato deciso che le sanzioni cesseranno di essere applicate solo quando si sarà giunti ad una soluzione soddisfacente, accettata dagli alleati, per le questioni delle riparazioni, del disarmo della consegna dei colpevoli.

La conferenza ha deciso di dare istruzioni all'alta commissione interalleata del Reno per invitarla ad aggiungersi un rappresentante italiano, quando le questioni economiche risultanti all'applicazione delle sanzioni saranno esaminate.

Come i tedeschi eluderanno le sanzioni degli alleati

BERLINO, 9. — «Worwaerts», occupandosi delle sanzioni economiche commenta: «Gli alleati assumono quindi l'amministrazione delle dogane e delle entrate doganali su una parte delle nostre frontiere. Queste misure si risolveranno in un buco nell'acqua. Esse avranno per conseguenza, che gli uffici doganali occupati dall'Intesa saranno evitati come luoghi infetti. Le esportazioni prenderanno la via dell'Olanda e della Svizzera, e poichè dobbiamo esportare, forniremo a prezzo di concorrenza ed elimineremo dai mercati neutri i prodotti inglesi e francesi. La Francia e l'Inghilterra non incasseranno le loro tasse di esportazione, e perderanno i mercati. E finalmente una domanda: quali vantaggi ritrarrà l'Italia da tali misure?

Altri punti difficili della conferenza di Londra

ROMA, 10 — L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani telegrafa da Londra: Da parecchi giorni non si faceva più cenno nei comunicati ufficiali nelle riunioni alleate del problema orientale; ma ciò non voleva dire che la questione fosse stata messa in disparte perchè specialmente i periti alleati in conversazioni private si occupavano di esso. Ma è avvenuto qualche cosa che se non modifica la situazione, per lo meno rende possibile che essa venga esaminata eventualmente sotto un aspetto diverso da come si presentava. L'Italia è stata la prima e la più tenace a sostenere la necessità di rivedere il trattato di Sevres, ma nello stesso tempo è stata sempre quella che ha insistito presso i turchi onde si dimostrassero moderati e non accampassero pretese esagerate.

Ora nelle conversazioni private delle quali facevo cenno più sopra, i turchi e in special modo i rappresentanti Kemalisti di Angora sono apparsi come intransigenti. Essi sono così allieni dal seguire i nostri leali consigli che fanno pensare che non convenga insistere nell'idea di una inchiesta intorno a Smirne e alla Tracia, lasciando alle prese i Greci e i Turchi che pare intendano continuare il conflitto.

Fra Kronstadt e Pietrogrado la battaglia continua accanita

HELSINFOFRS, 10. — L'agenzia Russa Union pubblica: da quarantotto ore un duello di artiglieria violentissimo si svolge tra Kronstadt e la flotta degli insorti da una parte, e Krasnaja Corka dall'altra. Secondo informazioni pervenute da Reval la guarnigione di Crasnaja Corka si sarebbe arresa agli insorti.

Il perchè della rivolta

Roma, 9. — Alla direzione del settimanale socialista rivoluzionario che si pubblica a Roma «La Russia del lavoro» è pervenuto, via Reval-Praga un telegramma del comitato rivoluzionario provvisorio di Kronstadt, nel quale fra altro è detto:

«Per volontà dei marinai, dei soldati rossi e degli operai di Kronstadt, tutto il potere a Kronstadt è passato nelle mani del comitato rivoluzionario provvisorio, senza che sia stato sparato un solo colpo. Gli stessi comunisti di Kronstadt hanno riconosciuto i propri errori. I lavoratori di Kronstad hanno deciso di non lasciarsi influenzare più dalle belle promesse del partito comunista che pretende di essere il rappresentante del popolo, mentre quando si arriva ai fatti, avviene tutto il contrario.

I compagni di Kronstad vi invitano ad aderire immediatamente a Kronstadt ed a creare uno stabile collegamento per ottenere con sforzi comuni la libertà così lungamente attesa.»

Trotzki, Zinovieff e Brussiloff

LONDRA, 10. — Secondo le ultime notizie ricevute a Londra sugli avvenimenti in Russia, TrotzKi e Zinovieff avrebbero stabilito il loro quartier generele della fortezza di S. Pietro e Paolo, dove il generale Brussiloff sarebbe stato chiamato e incaricato del comando in capo. La flotta del Baltico sarebbe, a quanto si dice, particolarmente ostile al governo dei soviet.

Il bolscevismo nella Georgia e nell'America

LONDRA 10. — Una informazione dell'Agenzia Reuter dice che, secondo un telegramma ricevuto a Londra da fonte Inglese, i nazionalisti Turchi hanno spinto la loro avanzata fino a 5 miglia da Batum. I bolscevichi trovansi attualmente a cinquanta miglia circa dalla città, venendo dal nord; e scendendo dalle coste del mar Nero avanzano anche lungo la strada ferrata Tiflis-Batum. I georgiani tengono ancora Kutiais che è per il momento la sede del governo; ma si sono ritirati sulla fronte nord e si preparano alla difesa della ferrovia Tiflis-Batum.

Per ciò che concerne l'Armenia, la notizia corsa, secondo la quale Erivan sarebbe diventata bolscevica, non è confermata. Si dice che le forze bolsceviche attaccano la città dal nord e che le truppe armene oppongono loro resistenza.

Dopo l'assassinio del presidente Dato.

MADRID 10. — (Camera) L'aula è gremita fra un silenzio religioso il ministro dell'interno stigmatizza il vile attentato di cui Dato è stato vittima e aggiunge che è il terzo presidente del consiglio Spagnolo che cade nell'esercizio delle sue funzioni, colpito dalla barbaria in lotta contro la società e la civiltà.

— Bisogna, dice, terminando, l'oratore — che tutti i rappresentanti eletti dal paese si uniscano per difendere il diritto e la giustizia contro le barbarie. Il ministro propone che il parlamento sospenda le sedute in attesa della soluzione della crisi presidenziale. Il presidente della camera pronuncia poi l'elogio di Dato e fa appello all'unione di turte le forze conservatrici. (*Vivi applausi*).

Lo chauffeur che conduceva l'automobile del presidente del consiglio ha dichiarato che, dopo l'ultimo colpo partito dal sidecar si sviluppò intorno al sidecar una densa nube di fumo che favorì la fuga degli assassini.

Fra l'Italia e la Greco-Slovacchia.

PRAGA 10. — Al senato il Ministro Benes, rispondendo ad alcune interrogazioni, ha detto circa gli accordi intervenuti col Governo d'Italia, che tutte le speranze riposte nel viaggio a Roma si erano realizzate. Affermò le simpatie dell'Italia per a Czcoslovacchia, il suo desiderio di collaborare con questa e il dovere della Cecoslovacchia di rispondere a queste simpatie.

Un accordo perfetto è stato realizzato con il Conte Sforza sulle questioni dell'Austria e dell'Ungheria, sulle questioni dinastiche austriaca e ungherese, sulla questione dei rapporti colla Russia e sulla politica nell'Europa centrale specialmente per l'aiuto all'Austria e per la conferenza di Becterose.

I negoziati per un trattato commerciale con l'Italia (egli dice) giungeranno certamente ad un felice risultato Benes aggiunge che ha scambiato col co. Sforza delle lettere nelle quali è stata strettamente definita la linea politica comune. I due stati collaboreranno all'applicazione dei trattati di Saint Germain e del Trianon, e sono legati dal trattamento concluso tra l'Italia e la Jugoslavia sulla questione degli Asburgo e delle modificazioni nell'Europa centrale. Quest'accordo con l'Italia (conclude Benes) completa felicemente la politica della piccola intesa ed è un grande passo verso la consolidazione dell'Europa.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

I genitori, rag. Ettore Bruni e Pia Viezzi, il fratellino Bruno, la nonna e i parenti tutti annunciano, straziati dal dolore, la morte del loro adorato

ENRICO

d'anni 1 e mesi 4

avvenuta dopo breve e violenta malattia.

I funerali avranno luogo oggi 10 marzo, alle ore 15.30 partendo dalla casa in Via Mania 12.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 10 marzo 1921.

Ringraziamento

La famiglia ed i parenti tutti del giovine

Francesco Moro

strappato così crudelmente al loro affetto sentono il dovere di ringraziare la Società degli scaricatori ferroviari, il corpo bandistico e tutti coloro che parteciparono all'imponente accompagnamento funebre o in qualunque modo si associarono al loro dolore.

Udine, 10 marzo 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola
Annunci varii cent. 10.
Commerciali cent 15 (minimo 20 parole)

IMPORTANTISSIMO Istituto Italiano Assicurazioni cerca abile produttore per Udine e Circondario.

Concedesi ottima retribuzione persona già specializzata. Indirizzare domanda Casella postale 5 Udine.

CERCASI SIGNORINA o giovanotto per studio commerciale requisiti indispensabili licenza tecnica bella calligrafia moralità ottima — Rivolgere offerte Casella postale 5 Udine.

VENDESI casa comodità moderne orto mq. 750 vicinanze città. Rivolgersi Benedetto - Viale Ledra Udine N. 12.

ACQUISTIAMO tornio usato motori elettrici bruciati uno HP 2 uno H P 1|2 - Galliussi e Romanut Castellan 35 Udine.

CERCO una o più stanze vuote. Rivolgere offerte via Grazzano (Vicolo Taschiutti N. 8 Udine.

SCAFFALI vetrine banchi d'occasione uso negozio farmacia vendonsi — Pessa Caffè Commercianti Udine.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO

Capitale L. 400.000.000 — Emesso e versato L. 312.000.000

Direzione Centrale MILANO

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA e STRAORDINARIA *per il 20 Marzo 1921 - alle ore 14.30 - alla Sede Sociale in Milano Piazza della Scala N. 4, per deliberare sul seguente*

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione
2) Relazione dei Sindaci.
3) Presentazione del Bilancio al 31 Dic. 1921, e deliberazioni relative.
4) Nomina di Amministratori.
5) Nomina del Collegio Sindacale.
6) Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Parte straordinaria

Deliberazioni modificative in ordine alle condizioni di emissione dell'aumento di capitale da L. 312.000.000 a L. 400.000.000 deliberate dall'Assemblea del 30 Marzo 1020.

Per intervenire a detta Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni rappresentate sia da **titoli definitivi o provvisori al portatore, sia da certificati interinali o provvisori nominativi, entro il 14 corrente** *nella Cassa della Banca Commerciale Italiana in Milano, o presso una delle sue filiali.*

Milano, 1 Marzo 1921

Il Consiglio d'Amministrazione

Primari Stabilimenti Per la Torrefazione del Caffè

UNIONE TORREFATTORI VENETI

Sede in VENEZIA — **Filiale in UDINE**

STABILIMENTO: Viale Palmanova 24
NEGOZIO E RECAPITO: Via Manin 12 - Telefono: 2.38

CAFFE' TORREFFATTI E CRUDI SCELTISSIME QUALITA' E TIPI

Cacao olandese naturale e dolcificato - Cioccolatto in polvere delle più rinomate Case Nazionali e Svizzere.
Servizio giornaliero e periodico per bars, caffé, ristoranti, alberghi ecc.
PREZZI DEL CALMIERE DI STATO - Condizioni speciali e di assoluta concorrenza per i Sigg. Grossisti, Negozianti, Cooperative ecc.

NEGOZIANTI!

Volete lottare la nuova tassa sulle cravatte?
Rivolgetevi per acquisti
AL
Cravattificio Moderno
GIUSEPPE COSTA
UDINE - VIA ROMA, 8

UNTO DA CARRO

Grande Assortimento TIPI «SUPERIORI» in gabbie di scatole da ½, 1 e 5 Kg. ecc. Qualità CORRENTI e Qualità SPECIALI.
PREZZI RIDOTTI per oltre 50 kg.
SCONTI EXTRA per almeno 5 quintali.
ADRIANO TAMBURLINI - Udine
Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Poscolle)

Acherina la migliore Liscivia Liquida

Saponina - Saponi da bucato - SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc.
Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride,,
Saponette disinfettanti al Lisoformio ecc. :: :: ::
Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri
ADRIANO TAMBURLINI
UDINE - Viale Duodo n. 34 - (fuori Porta Poscolle)

VOLETE RISPARMIARE NELLA COMPERA DEI

MOBILI?

VISITATE SENZ' OBBLIGO D'ACQUISTO LA
Grandiosa Esposizione di via Aquileia N 43
A. Crippa & R. Levati
Stabilimenti propri - Lavorazione accurata e solida
Consegna pronta - Prezzi da non temere concorrenza

C. G. ANTONINI
UDINE

OFFICINA ELETTROTECNICA - Via Codroipo, 2

Impianti e Forniture Elettriche

Luce - Forza - Telefoni Suonerie

Specializzati in Impianti di Teatri e Cinema Teatri
Costruzione propria apparecchi per palcoscenico - quadri di manovra a 1 - 2 - 3 colori regolabili per qualsiasi effetto di luce.

Impianti e Forniture complete per Cinematografi

Apparecchi delle migliori Case Nazionali e Estere. Carboni per Archi.
Costruzione e riparazioni. Apparecchi T. S. F. e di Fisica per dimostrazioni didattiche.

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine